



Tutto in un clic

La quarantena vista dai fotografi bresciani

di **Nino Dolfo**
alle pagine 8 e 9

L'iniziativa

Latteria Molloy
La musica non si ferma

di **Giulia Bertuzzi**
a pagina 11

OGGI 12°C

Nubi sparse
Vento: E 5.7 Km/h
Umidità: 68%

GIO	VEN	SAB	DOM
3° / 14°	5° / 17°	7° / 18°	6° / 17°

Onomastici: Dora, Irene
Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

#IoRestoALeggere

ebook Solferino

a partire da
€1,49

SOLFERINO

L'EMERGENZA SANITARIA, NASCE L'ASSE BRESCIA-BERGAMO

Piano Marshall per ripartire

Progetto condiviso per riaccendere tessuto produttivo, export, welfare, cultura. Servono 50 miliardi da Ue e Stato

I TEMI

LA RICHIESTA DEI MEDICI

Tamponi su chi torna al lavoro

Tamponi su tutte le persone che si sono ammalate a casa prima di tornare al lavoro. Lo chiede l'Ordine dei medici che lo ritiene essenziale per battere il contagio. **a pagina 5**

L'ORDINE IN CAMPO

Sciacallaggio legale, si vigila

L'Ordine degli avvocati sta vigilando sull'ipotesi che qualche legale possa approfittare dell'emergenza sanitaria per proporre cause temerarie di colpa professionale. **a pagina 7**

LE CATEGORIE

Professionisti preoccupati

Cantieri chiusi, lavori fermi, uffici chiusi, c'è preoccupazione fra i professionisti fermi da un mese e con la prospettiva di un aiuto una tantum. **a pagina 7**

MUOIONO 9 CONSORELLE

Suore operaie L'abbraccio

La prova e il dolore per quelle 9 consorelle portate via dal morbo, è un dolore forte per la congregazione delle suore operaie. Ma la solidarietà della comunità è grande. **alle pagine 8 e 9**

Brescia e Bergamo, le due città più martorate dall'epidemia, preparano un piano Marshall per il rilancio economico, sociale, culturale dei territori. Forza Italia propone di trasformare l'intera Lombardia in una «zona economica speciale» per abbattere la burocrazia, agevolare l'export e attrarre investimenti,

piano che potrebbe convivere con quello dei due sindaci lombardi, che chiederanno poderosi aiuti a Roma e Bruxelles. «Se non ripartiamo noi, che siamo la locomotiva d'Italia, non riparte il Paese» dice il primo cittadino di Brescia.

alle pagine 2 e 3

Le unità «Usca» al lavoro



Il supporto Le Usca saranno di aiuto ai medici di base per accudire i pazienti malati a casa o in quarantena post-ricovero

Tutti i dubbi del pianeta scuola Crediti ed esami, ore decisive

di **Thomas Bendinelli**

Come cambierà la valutazione degli studenti? E gli esami? Ci saranno le bocciature? Tanti interrogativi, tanti dubbi per una scuola che probabilmente non ripartirà prima di maggio ma che nelle prossime ore dovrebbe sciogliere qualche incertezza per decreto, che dovrà gioco forza cambiare procedure su alcuni aspetti determinanti come valutazioni ed esami.

a pagina 2

IL PERSONAGGIO

Ganz, l'idolo di due città «Gol insieme»

di **Davide Zanelli**

Per Maurizio Ganz, beniamino dei tifosi del Brescia e dei tifosi dell'Atalanta, che ha mantenuto amicizie in entrambe le città, non è questo il momento delle rivalità: «Ora stiamo combattendo una guerra che va oltre ogni inimicizia e dobbiamo essere uniti più che mai. In questo momento, non possiamo fare altro che stare in casa e supportare medici e infermieri che ogni giorno rischiano le loro vite per curare tanti malati».

a pagina 3

IL BILANCIO

Cala ancora il numero dei contagiati

di **Matteo Trebeschi**

Continua a rallentare il numero dei contagi nel Bresciano: 154 casi in più ieri, 200 il giorno prima, +335 domenica, +374 sabato. La nostra provincia ha raggiunto gli 8.367 positivi al coronavirus, ma il trend è «la conferma di una speranza» per dirla con le parole dell'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. Ma resta il problema della grave carenza dei medici e si sta studiando la realizzazione di una struttura da cento posti in via Branze per alleggerire gli ospedali.

a pagina 4

GIULIO TREMONTI

LE TRE PROFEZIE

CONTAGIO GLOBALE: COME FINISCE L'UTOPIA DELLA GLOBALIZZAZIONE

In edicola, negli store online e in ebook

SOLFERINO

CORONAVIRUS APPUNTI DAL «FRONTE»

Una app per riacquistare l'equilibrio

di **Romana Caruso**

Il virus rallenta la corsa e si inizia a sperare. Con tanta cautela, accarezzando da lontano la prospettiva. Non modificare le strategie vincenti. Non allentare il controllo. Pensare alla comunità prima che allo (pseudo) interesse del singolo. Qualcuno ha in sé, però, la miccia per vanificare i risultati. Primo, chi nega ancora il pericolo e continua il diniego e la negazione della realtà. Per lui «va meglio» equivale a «è sempre andato tutto bene». Sorvegliato speciale anche chi si sente invincibile, certo di avere scampato il pericolo e di avere conquistato una magica immunità.

Un meccanismo primario, ossia funzionante prima dell'epidemia, o secondario, acquisito durante e alimentato dall'essere passato indenne attraverso lo tsunami. Terzo gruppo da svelare chi è a rischio di scoppio. Chi ha sopportato l'isolamento senza interiorizzarlo. Senza cercare di trasformare il limite in motivazione e la sofferenza in risorsa. Chi ha obbedito ma non ha esercitato in questo tempo la virtù della pazienza che permette la progressione. Singoli in difficoltà, kamikaze pronti a farci esplodere: attiviamo nel cuore una app per riconoscerli. Abbiamo ancora il tempo per curare la comunità intera e per cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

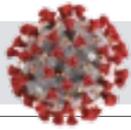
#IoRestoALeggere

ebook Solferino

a partire da
€1,49

SOLFERINO

Primo piano | L'emergenza sanitaria



L'ALLEANZA

Patto tra il sindaco della Leonessa e il collega Gori: un progetto istituzionale condiviso per far decollare economia, welfare, cultura. È caccia ai finanziamenti

Del Bono: Brescia e Bergamo, 50 miliardi per ripartire insieme

di **Pietro Gorlani**

Del Bono
Con Gori abbiamo predisposto un rilancio poderoso dei nostri territori martoriati

Brescia e Bergamo, le due città più devastate dalla pandemia, lavorano ad un progetto istituzionale congiunto per rilanciare l'economia dei territori, la cultura, il welfare. Non si tratta solo di creare di una Zes (zona economica speciale) proposta dalla parlamentare forzista Maristella Gelmini e dal consigliere regionale Gabriele Barucco per l'intera Lombardia. Le «zone speciali», ideate per le aree depresse del Sud Italia, permettono di abbattere la burocrazia, semplificare l'export, allentare la pressione fiscale e attirare investimenti. Ma le

Schierati
Il sindaco Del Bono, la vice Castelletti e il presidente del consiglio Cammarata. A fianco: Orzinuovi e Pavone (sotto)

due città limitrofe, con Cremona, Lodi e Piacenza chiedono aiuti straordinari a Ue e Stato.

Sindaco come si risolleveranno Brescia e Bergamo?

«In questa terribile vicenda Brescia e Bergamo sono un'anima e purtroppo anche un unico corpo martoriato. Mai come in questa circostanza si è vista la similitudine tra la nostra gente, che soffre in silenzio ed è pronta a rimbocarsi le maniche. Con Gori stiamo predisponendo un poderoso rilancio dei nostri territori, non solo dal punto di vista economico ma anche civile e culturale. Stiamo affinando un progetto istituzionale che avrà ricadute impor-

tantissime. Non parlo solo della possibilità di fare sinergia sull'aeroporto e sui distretti produttivi. Prima di tutto servono risorse dallo Stato e dall'Unione Europea».

Cerved ha stimato una perdita di 25 miliardi per il tessuto imprenditoriale bresciano. Bergamo segue a ruota. Avrete bisogno di 50 miliardi?

«È la cifra minima, sperando di poter uscire dall'incubo coronavirus entro l'estate. Per questo io e Gori abbiamo firmato l'appello ai tedeschi affinché si emettano gli Eurobond. Quando si vivono tempeste di questa dimensione devono essere messe a disposizione enormi liquidità. Per

Nei comuni

IL RICORDO

Bandiere a mezz'asta, un minuto di silenzio e un groppo in gola che resterà per sempre. Così ieri tutti i sindaci bresciani hanno ricordato le vittime del coronavirus. Nel servizio *Ansa* la cerimonia in tre dei comuni più colpiti: Brescia (nella foto grande), Orzinuovi (nella foto a sinistra il sindaco Gianpietro Maffoni) e Pavone Mella (nella foto in basso il sindaco MariaTeresa Vivaldini).

far ripartire la locomotiva d'Italia vanno sospesi tutti i parametri di Maastricht. Inoltre Brescia, Bergamo, Cremona, Piacenza e Lodi, le province più colpite, hanno chiesto al Governo misure dedicate».

Quanto costerà alla Loggia l'epidemia?

«Siamo preoccupatissimi. Ho chiesto alla Ragioneria del Comune di fare un primo calcolo visto che avremo un drastico calo di tutti i tributi. Per garantire la tenuta finanziaria della Loggia servono aiuti enormi».

Garantirete aiuti alle famiglie in difficoltà?

«Certo. Domattina (oggi per chi legge, ndr) in Giunta licenziamo il regolamento per



Non è un progetto politico ma istituzionale. Ci servono però immani risorse per questo abbiamo firmato l'appello per sbloccare subito gli Eurobond



L'emergenza durerà fino alla primavera 2021: per questo serve un ospedale prefabbricato chiesto da tutti noi sindaci. Confido nella Regione

Scuola

di **Thomas Bendinelli**

Torna il debito da recuperare

Una delle ipotesi prevalenti per valutare gli studenti

E la Statale annuncia anche il via degli esami scritti

Niente esami di riparazione a settembre ma debiti da recuperare nel corso dell'anno successivo. È questa una delle ipotesi prevalenti sulla valutazione degli studenti. Di certezze a oggi non ve ne sono ma a breve, a ore oramai, quando ci sarà il nuovo decreto che prolunga la sospensione dell'attività didattica (teoricamente, a parte la Lombardia, lo stop dovrebbe conclu-

dersi venerdì ma è scontato che non sarà così) ci saranno anche novità sulla maturità, gli esami di riparazione e più in generale su come valutare gli studenti in questo anno anomalo.

«Nel decreto di proroga di chiusura delle scuole ci sarà senz'altro qualche indicazione in più — spiega il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Bonelli —, an-

che perché sarà necessario modificare i regolamenti esistenti in materia di valutazione». Al momento, ricorda il provveditore, i riferimenti normativi sono quelli del 2009 (Legge Gelmini) e del 2017 (Buona Scuola) e su queste bisognerà intervenire certo non basterà una circolare ministeriale, per modificare esami e meccanismi di valutazione. Il tema della valuta-

zione non è particolarmente rilevante nella scuola dell'obbligo ma lo è alle superiori. «Serve un intervento normativo dall'alto — ricorda Bonelli —, poi l'intervento del ministero e a cascata delle singole scuole». Per cui consigli di classe e via dicendo. Insomma, il meccanismo ha bisogno dei suoi tempi e c'è una certa urgenza. Già approvata la deroga sul numero minimo

Incertezze

● Sono tanti i problemi sul tappeto per la riapertura delle scuole. Primo fra tutti la valutazione degli studenti e gli esami di diploma

di giorni di frequenza, molto improbabile che si possano immaginare bocciature (i ricorsi sarebbero piuttosto facili). «Il vero problema — osserva Bonelli — è come tenere memoria delle lacune. La cosa più probabile è un ritorno al sistema prima del 2009, quando i debiti erano da recuperare nel corso dell'anno successivo». In pratica ritornerà la promozione con debito formativo, una sorta di «sei rosso», ben diverso dal sei politico. Il debito sarà da recuperare e chi non lo farà, verrà bocciato l'anno successivo. E gli esami? Per quelli di terza media non cambierà molto, mentre per quelli di quinta superiore ci sarà anche in questo caso un ritorno al passato, ovvero con la commissione formata solo dai profes-

l'erogazione del fondo Sostegno Brescia, partito per volontà di Ambra Angiolini e che ha già più di due milioni di euro in dotazione: soldi che andranno a famiglie e persone in difficoltà economiche. C'è poi il milione di euro stanziato dal Governo per i buoni pasto: già in settimana stabiliremo dei parametri che non valuteranno solo la dichiarazione Isee ma altre variabili. Aiuteremo anche chi ha perso il lavoro».

Novità sull'ospedale da campo che voi sindaci chiedete all'unisono? Sui taponi ai lavoratori? Arriveranno altri medici e infermieri?

«I contagi calano ma siamo ancora in emergenza e ci resteremo fino alla primavera del 2021, finché non si trova un vaccino. Per questo serve una struttura prefabbricata in via Branze (120 posti, per un costo di 10 milioni, ndr): nei prossimi 12 mesi dobbiamo alleggerire Civile e Poliambulanza per restituire quei reparti oggi destinati solo ai pazienti Covid alla cura di altre patologie. Non è una richiesta politica, è in linea con quanto

chiesto dalle direzioni sanitarie dei nostri ospedali. Ci attendiamo a breve una risposta positiva da parte della Regione. Per quanto riguarda i taponi, credo sia possibile effettuarli a quei lavoratori dei servizi essenziali e delle aziende in deroga che sono in malattia e devono rientrare in ufficio ed in fabbrica. I nuovi medici? Giovedì ne arriveranno altri 48, è fondamentale che una buona parte sia destinata a Brescia».

Il tallone d'Achille della nostra organizzazione sanitaria?

«Quello che sta accadendo farà della nostra città un punto di riferimento internazionale sul fronte della ricerca epidemiologica. Inoltre Brescia si dimostra ancora una straordinaria capitale della generosità e del volontariato. Però ci siamo trovati fragilissimi dal punto di vista della medicina di territorio: abbiamo cercato una risposta quasi esclusivamente ospedaliera, che si è dimostrata problematica. Su questo dovremo ragionare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sori avuti nel corso dell'anno (i commissari interni) e la sola presenza del commissario esterno. Questo sistema è stato utilizzato per qualche anno ma si è poi deciso di dare un maggiore peso ai commissari esterni per non avvantaggiare troppo un certo tipo di scuole private. Da risolvere sarà anche il tema dei cosiddetti privatisti, qualche centinaio ogni anno in provincia, già a maggio (sulla carta) dovrebbero sostenere l'esame preliminare.

Tema principe resta comunque quello della ripresa o meno dell'anno scolastico. In Lombardia prima del 15 non si rientra di certo, ma è scontato che non se ne parla almeno fino ai primi di maggio. Anche allora è difficile che la ripresa possa essere im-

mediata e in qualche modo la sinistra Azzolina l'ha già ipotizzato. «Io penso — afferma Bonelli — che si penserà a un ritorno parziale solo per gli studenti che devono sostenere l'esame di quinta superiore». Per loro si potrebbero immaginare soluzioni in grado di mantenere il distanziamento sociale necessario: «E almeno avrebbero la possibilità di rivedersi, la maturità e l'ultimo anno hanno una loro poetica», dice il dirigente.

Per gli esami a distanza le università si sono già mosse. Proprio ieri la Statale ha infatti annunciato che dopo le sedute di laurea e gli esami di profitto orali in modalità telematica, anche gli esami scritti si svolgeranno davanti al computer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo in due maglie L'abbraccio di Ganz Facciamo gol insieme

L'ex Brescia e Atalanta: «Le rivalità non hanno più senso. Lo striscione strappato? Gli stupidi ci sono sempre»

Chi è



● Maurizio Ganz, nato a Tolmezzo il 13 ottobre 1968, esordisce nella Sampdoria il 14 settembre 1986, diciassettenne, dopo essere cresciuto nelle giovanili blucerchiate. Nella stagione 1988-1989 gioca con il Monza in Serie B, passando poi al Parma e al Brescia, dove rimane due stagioni vincendo con 19 gol il titolo di capocannoniere della Serie B 1991-1992.

● Nell'estate del 1992 si trasferisce a Bergamo all'Atalanta. Con la maglia della squadra bergamasca disputa due campionati di Serie A e uno, l'ultimo, di Serie B.

● Nel '95 viene acquistato dall'Inter per 8,03 miliardi di lire

«Il calcio non è come il ciclismo; nel calcio non esiste mai la discesa, c'è solo la salita». Lo disse tempo fa Maurizio Ganz, uno che, al di là della metafora, se avesse fatto il ciclista sarebbe stato uno sciatore, abituato a digrignare i denti, asciugarsi il sudore con l'avambraccio e a pedalare senza sosta, anche dopo il traguardo. Probabilmente è per questo, unito al pacchetto di gol stagionali che si è sempre portato in dote, che è rimasto nel cuore delle tifoserie in cui ha giocato. Milan e Inter sì, ma anche e soprattutto Brescia e Bergamo, città identiche separate da una rivalità atavica e affascinante. Una rivalità che, come conferma l'attuale tecnico del Milan femminile, scompare di fronte all'emergenza Covid-19.

Lei rientra nella ristrettissima lista di calciatori amati sia a Brescia che a Bergamo. Come se lo spiega?

«Semplicemente ho sempre dato tutto per le squadre in cui ho giocato. A livello di impegno e storia, ognuna delle tredici maglie che ho indossato è stata la maglia della mia vita. Sono molto felice di aver lasciato un buon ricordo».

A Brescia e Bergamo la rivalità lascia spazio al dolore condiviso...

«Ma questo deve accadere dovunque. Milan e Inter, Brescia e Atalanta, Lazio e Roma, Palermo e Catania: in nessuna regione d'Italia le rivalità hanno senso d'esistere. Ora stiamo combattendo una guerra che va oltre ogni inimicizia e dobbiamo essere uniti più che mai. In questo momento, non possiamo fare altro che stare in casa e supportare medici e infermieri che ogni giorno rischiano le loro vite per curare tanti malati».

Nei casi di Brescia e Bergamo l'emergenza è molto preoccupante. Lei è in contatto con qualcuno?

«Sento amici di vecchia data in entrambe le città e le notizie che mi riportano sono sempre le stesse, molto negative. Non è tanto il numero di contagi a spaventarmi, quanto quello dei morti: è orribile pensare alle tante famiglie che stanno piangendo i propri cari. Ma parliamo di due città di lavoratori, abituate a rimboccarsi le maniche e a sudare nel silenzio. Brescia e Bergamo sono un esempio di resilienza e umiltà. Forse mi ci sono trovato così bene perché anche noi friulani abbiamo questo approccio alla vita».

Nonostante un bello striscione rovinato a Sarnico...

«Purtroppo gli stupidi ci sono sempre. E poi devo dire che nella rivalità tra le due piazze ho sempre visto rispetto».

Come sta affrontando il suo Milan femminile questo periodo?

«Insieme al mio preparatore atletico abbiamo consegnato un programma da seguire alle calciatrici per consentire loro di mantenersi in forma. Le vedo in conference call e seguo i loro allenamenti dal computer».

Quanto è difficile gestire

una squadra durante una pandemia?

«Non è semplice, soprattutto perché bisogna spiegare alle calciatrici straniere che restare in Italia, al momento, è la cosa migliore. Tra qualche giorno, se sposteranno la data del possibile rientro al 3 maggio, potremmo lasciare alcune di loro libere di partire. È una situazione provante per tutti. Io cerco di stimolarle lanciando loro qualche sfida: mi filmo mentre faccio qualche numero o esercizio e chiedo loro di competere con me».

Un po' come nelle challenge di Instagram?

«Sì, ma non pubblico nulla sui social. Mi piacerebbe mettere insieme tutti questi video per rivederli più avanti, quando tutto sarà finito. Sarà un modo per ricordarci di quello che abbiamo passato».

A proposito di sacrifici, si parla molto dei tagli agli stipendi. Crede siano applicabili anche nel calcio femminile?

«No, semplicemente perché gli stipendi delle calciatrici non sono paragonabili a quelli dei calciatori. Nelle categorie professionistiche sarebbe un provvedimento sensato, ma nel mondo dilettantistico sarebbe troppo pesante».

È realistico pensare di terminare la stagione calcistica?

«Difficile da dire. Se dovessero esserci le condizioni per giocare in sicurezza al 100%, andrebbe portata a termine, perché altrimenti diventerebbe un caos gestire promozioni e retrocessioni. Ma non possiamo fare altro che aspettare, perché in questo momento la nostra priorità non può essere il calcio».

Daive Zanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratellanza

Tutto iniziò con quello striscione

Nacque tutto due settimane fa, sui social, quando la pagina «Avanti Brescia» avanzò un messaggio di fratellanza per i bergamaschi. Da lì l'idea di un disegno che simboleggiasse l'unione: fu scelta una Dea che abbraccia una leonessa. Pochi giorni dopo a Sarnico, sul ponte che divide le due province, lo striscione (strappato e poi riposizionato) che ha fatto il giro del mondo. (lu.ber.)

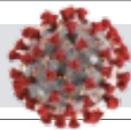
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se dovessero esserci le condizioni per giocare in sicurezza, la stagione andrebbe portata a termine. Ma non possiamo fare altro che aspettare



Primo piano | L'emergenza sanitaria



IL BILANCIO

La diffusione pare in fase calante: 154 nuovi infetti ma continua l'emergenza per la carenza di medici
E si valuta una struttura da campo in via Branze

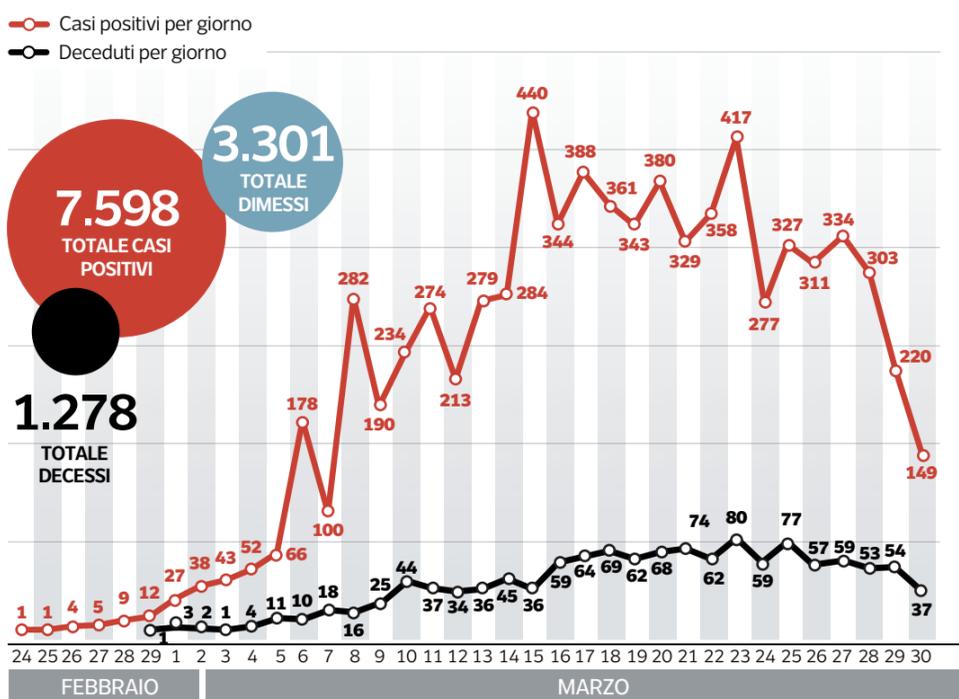
I numeri

Aggiornamento al 31-03-2020 ore 17:00

ATS BRESCIA		Casi	Decessi	ATS BRESCIA		Casi	Decessi	ATS BRESCIA		Casi	Decessi
Acquafredda	17	7	Ghedì	114	21	Provaglio d'Iseo	61	11			
Adro	40	11	Gottolengo	44	11	Provaglio Val Sabbia	3	1			
Agosine	17	3	Gussago	125	19	Puegnago del Garda	11	2			
Alfianello	29	4	Idro	8	2	Quinzano d'Oglio	57	13			
Azzano Mella	20	5	Iseo	74	8	Remedello	26	1			
Bagnolo Mella	124	17	Isorella	28	6	Rezzato	65	13			
Bagolino	11	1	Lavenone	1	0	Roccafranca	32	8			
Barbariga	32	5	Leno	111	19	Rodengo Saiano	65	17			
Barghe	5	0	Lodrino	10	2	Roè Volciano	22	3			
Bassano Bresciano	20	3	Lograto	31	10	Roncadelle	70	14			
Bedizzole	47	6	Lonato del Garda	85	14	Rovato	120	23			
Berlingo	16	4	Longhena	9	1	Rudiano	23	3			
Bione	11	3	Lumezzane	87	19	Sabbio Chiese	19	5			
Borgo San Giacomo	81	14	Maclodio	9	0	Sale Marasino	19	4			
Borgosatollo	105	14	Mairano	15	2	Salò	59	7			
Botticino	67	12	Manerba del Garda	21	2	San Felice del Benaco	18	3			
Bovegno	5	1	Manerbio	147	30	San Gervasio Bresciano	11	4			
Bovezzo	44	8	Marcheno	19	2	San Paolo	62	10			
Brandico	10	3	Marmentino	2	0	San Zeno Naviglio	30	5			
Brescia	1271	216	Marone	13	2	Sarezzo	62	12			
Brione	4	1	Mazzano	50	6	Seniga	4	0			
Caino	7	0	Milzano	9	1	Serle	26	0			
Calcinato	63	6	Moniga del Garda	15	4	Sirmione	37	4			
Calvagese della Riviera	8	1	Monte Isola	14	0	Soiano del Lago	8	1			
Calvisano	48	14	Monticelli Brusati	29	5	Sulzano	13	4			
Capovalle	2	0	Montichiari	187	18	Tavernole sul Mella	1	0			
Capriano del Colle	26	4	Montirone	56	12	Tignale	2	0			
Capriolo	82	21	Mura	4	1	Torbole Casaglia	45	12			
Carpenedolo	108	16	Muscoline	9	1	Toscolano Maderno	20	2			
Castegnato	60	18	Nave	64	11	Travagliato	50	7			
Castel Mella	73	7	Nuvolento	10	1	Tremosine sul Garda	4	2			
Castelcovati	37	6	Nuvolera	18	0	Trenzano	35	7			
Castenedolo	69	6	Odolo	4	0	Treviso Bresciano	5	1			
Casto	15	3	Offlaga	32	6	Urago d'Oglio	28	2			
Castrezzato	41	8	Ome	26	3	Vallio Terme	11	0			
Cazzago San Martino	80	16	Orzinuovi	181	41	Valvestino	2	0			
Cellatica	32	2	Orzivecchi	21	5	Verolanuova	93	22			
Chiari	151	28	Ospitaletto	107	19	Verolavecchia	35	9			
Cigole	24	5	Padenghe sul Garda	26	2	Vestone	35	2			
Coccolaglio	71	12	Paderno Franciacorta	24	5	Villa Carcina	70	5			
Collebeato	28	5	Paitone	10	1	Villachiera	17	3			
Collio	2	0	Palazzolo sull'Oglio	147	30	Villanuova sul Clisi	38	3			
Cologne	47	9	Paratico	36	4	Visano	12	2			
Comezzano Cizzago	25	3	Passirano	52	9	Vobarno	34	4			
Concesio	110	14	Pavone del Mella	35	12	Zone	5	1			
Corte Franca	42	8	Pertica Bassa	6	0						
Corzano	21	2	Pezzaze	7	1						
Dello	43	4	Polaveno	8	0						
Desenzano del Garda	124	20	Polpenazze del Garda	11	1						
Erbusco	56	10	Pompiano	29	3						
Fiesse	12	1	Poncarale	32	6						
Flero	41	9	Pontevico	76	14						
Gambara	25	0	Pontoglio	56	10						
Gardone Riviera	20	2	Pozzolengo	14	3						
Gardone Val Trompia	64	10	Pralboino	17	3						
Gargnano	7	0	Preseglie	10	2						
Gavardo	88	4	Prevalle	20	4						

Fonte: ATS Brescia

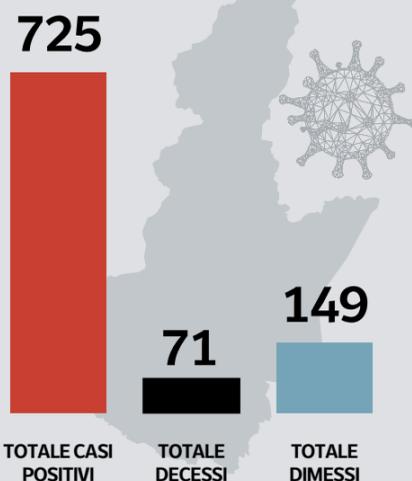
L'andamento



ATS MONTAGNA Casi

Angolo Terme	15	Malegno	24
Artogne	26	Malonno	23
Berzo Demo	13	Monno	1
Berzo Inferiore	14	Niardo	12
Bienno	31	Ono San Pietro	5
Borno	28	Ossimo	7
Braone	5	Paisco Loveno	1
Breno	43	Paspardo	3
Capo di Ponte	19	Pian Camuno	23
Cedegolo	11	Piancogno	22
Cerveno	5	Pisogne	54
Ceto	18	Ponte di Legno	10
Cevo	13	Saviore dell'Adamello	6
Cimbergo	2	Sellero	8
Civate Camuno	17	Sonico	8
Corteno Golgi	13	Temù	4
Darfo Boario Terme	106	Veza d'Oglio	11
Edolo	34	Vione	9
Esine	53		
Gianico	23		
Incodine	1		
Losine	2		
Lozio	2		

Aggiornamento al 31-03 ore 16:00



L'Ego-Hub

Contagio, un altro giorno positivo

Continua a rallentare il numero dei contagi nel Bresciano: 154 casi in più ieri, 200 il giorno prima, +335 domenica, +374 sabato. La nostra provincia ha raggiunto gli 8.367 positivi al coronavirus, ma il trend è «la conferma di una speranza» per dirla con le parole dell'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera.

«Diminuisce infatti il numero dei nuovi positivi e degli accessi alle terapie intensive», reparti da cui sono finora stati dimessi 603 persone. Ma questo è il dato regionale. A Brescia, come a Bergamo, la situazione negli ospedali è ancora molto critica: più che i posti, scarseggia il personale. I due dottori del Besta e i tre infermieri arrivati al Civile sono preparati, ma ne servirebbero molti altri. Così come i medici polacchi specialisti di Terapia intensiva: ottimi, ma non bastano. Da più parti le istituzioni locali e regionali chiedono che agli ospedali di Brescia venga assegnata qualche altra decina di dottori e infermieri. Tanto più se Civile e Poliambulanza, centri di ri-

Il quadro

- Continua a calare il numero dei nuovi contagiati e anche quello dei decessi e aumenta il numero dei guariti

- Anche in città dati positivi: solo 17 nuovi positivi al coronavirus

- Si sta valutando la realizzazione di una struttura in via Branze per alleggerire gli ospedali

ferimento per la provincia, dovranno gradualmente far ripartire tutta l'attività clinica specialistica che oggi è, per buona parte, ferma in un limbo per via del coronavirus. E anche per questo che prende forma il progetto di una struttura per pazienti poco sintomatici (e in via di guarigione) che dovrebbe sorgere all'incrocio tra via Branze e viale Europa. Vicino al Civile e alla facoltà di Medicina e Ingegneria: una struttura prefabbricata da più di 100 letti, che potrebbe aiutare a svuotare una parte degli ospedali quando il contagio da coronavirus allenterà la propria morsa sulla provincia.

Intanto, sembra di assistere a qualche tiepido raffreddamento della corsa all'insù dei contagi. Almeno in via ufficiale, ieri nel bresciano ci sono stati 154 nuovi contagi: ognuno è, a suo modo, una «tragedia», ma il totale è pur sempre il 25% in meno di quelli del giorno prima. Ieri è stato il secondo giorno in calo anche per Brescia città: 17 nuovi positivi contro i 50-70 della scor-



Visita domiciliare Una dottoressa dell'unità Usca si prepara a visitare un paziente (Ansa)

sa settimana. I decessi però non scendono: circa dieci al giorno. Calo dei contagi anche a Bagnolo (+2), Borgo S.Giacomo (+1), Carpenedolo (+2), Desenzano (+1), Gardone Valrompia (+1), Orzinuovi (zero). Non si può dire lo stesso per Montichiari (+7), Manerbio (+5), Chiari (+6), Ospitaletto (+5).

La provincia ha ormai raggiunto una media di sette cittadini positivi ogni mille abitanti. E mentre sul territorio il rapporto ufficiale è di un morto ogni 5,8 contagiati, in paesi come Quinzano questo rapporto è di un decesso ogni 4,4 positivi. In Vallecarnonica ieri si sono registrati 15 nuovi casi, per un totale di 725 abitanti affetti da coronavirus. Continua invece a crescere il numero dei morti, con 13 nuove croci (in realtà sono il computo di più giorni) che portano a 71 il totale dei decessi. Se si considera il dato di tutta la provincia, il virus ha strappato precocemente alla vita 1.349 bresciani.

Matteo Trebeschi
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSISTENZA

«Necessario per non rischiare ulteriore contagio
Si tratta al massimo di 5/6.000 persone
È un numero che siamo in grado di reggere»

Tamponi per chi torna al lavoro L'Ordine dei medici: si può fare

I medici di base sono quelli che hanno pagato un prezzo più alto tra il personale sanitario: molti hanno pagato con la vita, più dei colleghi in ospedale. Complice la mancanza di mascherine e il ritardo nell'avvio delle misure restrittive, in molti casi i medici di famiglia sono stati esposti al coronavirus. Ora il problema è soprattutto per la gente che vive in casa ed è costretta a rimanerci, dato che il 112 bisognerebbe chiamarlo — è la paradossale indicazione — solo quando si nota affaticamento respiratorio. Senza considerare che, per alcuni pazienti, potrebbe essere tardi. Ecco, il tema dei tamponi

diventa quindi dirimente: bisogna farne di più, anche per evitare che i famigliari si contagino tra loro.

Sì, ma da dove partire? Per l'Ordine dei Medici di Brescia la priorità, oltre ai sanitari, è eseguire i controlli naso-faringei a quei pazienti che hanno i sintomi del coronavirus, ma che stanno guarendo e devono tornare al lavoro: la precedenza è per le persone impiegate nelle professioni strategiche (sanitari, trasporti pubblici, alimentari) previsti in deroga dal decreto. Prima che riprendano l'attività è bene fare loro il tampone: si tratta di persone che non hanno avuto la necessità di essere

La parola



TAMPONE

L'esame oro-faringeo per capire se una persona è stata infettata dal coronavirus

ricoverate in ospedale, ma sono seguite dai medici di base. Ci sono anche gli asintomatici da non sottovalutare, cui fare il tampone: è quanto suggerisce l'Ordine dei medici. «In questo modo, come già in atto per gli operatori sanitari, non si rischierebbe di far rientrare al lavoro pazienti potenzialmente infettanti che — scrivono il segretario Bruno Platto e il consigliere Giovanni Gozio — potrebbero compromettere il funzionamento di servizi essenziali determinando, nel contempo, ulteriore diffusione della malattia». Secondo i due medici di Medicina generale «si tratterebbe di fare tamponi a circa 5-6.000

persone attualmente in malattia». Un numero minimo che potrebbe anche superare quella difficoltà intrinseca al sistema dei laboratori, tale per cui oggi la capacità di processare tamponi in Lombardia sarebbe di cinquemila analisi al giorno. Anche se Gallera aveva detto che si poteva raggiungere quota ottomila. L'imperativo quindi è

Le verifiche

Da controllare anche i parenti degli infetti per bloccare la diffusione intrafamiliare

partire, pur sapendo che quello dei lavoratori dei settori «strategici» sarebbe solo il primo passo. Ma ci sono tante altre persone che andrebbero aiutate. «Il numero dei pazienti clinicamente Covid-19 è nettamente superiore al numero di pazienti identificati come positivi». Si parla infatti di un sommerso che è almeno cinque, se non dieci volte superiore. Sarebbe quindi «auspicabile eseguire il tampone — dicono Platto e Gozio — a tutte le persone in qualche modo implicate nel percorso assistenziale e a tutti i familiari dei soggetti ammalati».

M. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Idroambulanza Da sabato sarà operativa sul lago d'Iseo per il soccorso delle persone contagiate a Montisola che hanno bisogno di raggiungere la costa per essere ricoverate

Idroambulanza

Monte Isola I soccorritori arrivano dal lago

Da sabato anche gli abitanti di Montisola avranno la possibilità di raggiungere gli ospedali in fretta: sarà infatti attiva l'idroambulanza per il trasporto a Iseo. Grazie a un mezzo messo a disposizione dalla Croce Rossa di Bergamo. A questo risultato ha lavorato anche il consigliere regionale Simona Tironi, che ha accelerato i tempi. Per chi ha necessità si può chiamare il numero 800 205858, per ultra 65enni nei comuni di Montisola, Iseo, Sulzano, Marone e Sale. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricambio

di Matteo Trebeschi

Desenzano, ecco i rinforzi medici, farmacisti, infermieri prestati dalle forze armate

Saranno applicati anche a Manerbio, Leno e Gavardo

L'emergenza coronavirus e la carenza di personale sanitario, che era già un problema cronico, hanno costretto l'Asst del Garda a chiedere il supporto di medici e infermieri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Il contingente interforze ha preso servizio ieri e sarà operativo per almeno un mese. Una boccata d'ossigeno per tanti operatori sanitari stanchi, ma anche un modo per coprire i turni di colleghi contagiati e quindi costretti in quarantena.

Il direttore generale Carmelo Scarcella aveva chiesto, tramite la prefettura, due farmacisti, sei medici e 15 infermieri. La richiesta è stata in buo-

L'aiuto



● Sono arrivati dalla Marina, dall'Esercito e dall'Aeronautica ieri a Desenzano medici e infermieri per dare manforte al personale dell'azienda ospedaliera

na parte accolta, eccezion fatta per gli infermieri — tutti gli ospedali lombardi ne hanno bisogno — che sono sei: due della Marina andranno al Pronto soccorso e alla Rianimazione di Manerbio, altri due nel reparto di Medicina di Manerbio e due sottoufficiali infermieri dell'Aeronautica prendono servizio al Pronto soccorso di Gavardo. Quest'ultimo è ormai un ospedale per il 70-80% destinato a pazienti Covid. In sofferenza anche il presidio della Bassa, che è il primo ad essere stato investito dall'epidemia. Nel vicino presidio di Leno, poi, il personale sanitario è stato trasferito su Manerbio «dove sono stati attivati ulteriori 16 posti

letto Covid» spiegano dall'azienda ospedaliera. Poi c'è la Psichiatria, che è uno dei servizi che rimangono attivi su Leno: infatti, a questo reparto sono destinati due ufficiali medici dell'Esercito, specialisti in Psichiatria. Un Radiologo dell'Aeronautica ha preso servizio invece alla Pneumologia di Lonato: le radiografie del torace sono essenziali per scoprire le polmoniti interstiziali tipiche di questo virus. Nell'ospedale di Lonato, «satellite» di Desenzano, l'Asst ha riconvertito 42 posti in letti Covid. Ci sono poi due farmacisti dell'Esercito che hanno preso servizio a Desenzano.

Un aiuto di cui Scarcella è



Falsetti
Riteniamo che sia contagiato in alcune strutture, ad esempio l'ospedale di Manerbio, non meno del 30% del personale ospedaliero

grato, visto che i 12 militari si sono formati tutti sul campo, grazie alle missioni umanitarie.

La fame di posti letto è tale che la riconversione dei vari presidi ha investito buona parte dei reparti: sono diventati Covid 493 letti — di cui 31 di Terapia intensiva — pari all'80% dei posti dell'Asst, mentre gli altri 121 sono destinati a urgenze e servizi non rinviabili, ad esempio di ostetricia, chirurgia o ortopedia. Che ci fosse un gran bisogno di personale di supporto negli ospedali è un problema che riguarda tutta la Lombardia. Il numero di positivi tra medici e infermieri dell'Asst non è noto, ma «noi riteniamo che, al momento, sia contagiato in alcune strutture, ad esempio l'ospedale di Manerbio, non meno del 30% del personale ospedaliero» dice Francesco Falsetti, segretario dell'Umi. La carenza di mascherine e dispositivi ha creato molti problemi, soprattutto all'inizio. Ora si spera in tamponi a tappeto tra il personale, come promesso dall'assessore Gallera. Intanto, per supportare

gli infermieri, vi lavorano fianco a fianco anche i terapisti. A Leno, dove invece la gestione è esternalizzata, questi professionisti avevano un contratto che è scaduto in questi giorni. Non è chiaro se li abbiano tenuti in servizio, ma il sindacato aveva chiesto all'Asst di farlo. A molti dipendenti part-time l'azienda ha chiesto di passare al tempo

L'apporto

Soddisfatte le richieste del direttore, tranne che per il personale infermieristico: 6 su 15

pieno, ma diversi infermieri e operatori lamentano problemi organizzativi: spostamenti di reparto, rotazioni e cambi improvvisi sarebbero capitati molto spesso. E mentre la pressione sui Pronto soccorso si è leggermente ridotta, i pazienti Covid sono ancora tanti: i ricoveri sono lunghi per i gravi problemi respiratori che il Covid determina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hi!

I TUOI GIORNALI E LE TUE RIVISTE A CASA TUA. OGNI GIORNO.



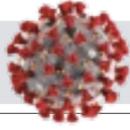
L'INFORMAZIONE E L'INTRATTENIMENTO A DOMICILIO.

Per aiutarti a restare a casa, alcuni edicolanti consegnano i tuoi giornali preferiti ogni giorno, direttamente a casa tua. Vai su primaedicola.it/edicoleaperte e consulta l'elenco delle edicole che offrono il servizio di consegna a domicilio. Contatta quella più vicina a te e concorda le modalità di consegna dei tuoi giornali.



TROVA L'EDICOLA APERTA PIÙ VICINA A TE. VAI SU [PRIMAEDICOLA.IT/EDICOLEAPERTE](https://primaedicola.it/edicoleaperte)

Primo piano | L'emergenza sanitaria



L'ECONOMIA

Le preoccupazioni crescenti di chi non dispone del paracadute del posto (e dello stipendio) fisso fra «smart working» e lentezze burocratiche

I timori dei professionisti sulla ripartenza del Paese

Gli architetti: mercato azzerato. I commercialisti: sos liquidità

Problematiche professionali differenti, una preoccupazione comune. Sul futuro: quali saranno le condizioni socio-economiche del Paese quando l'emergenza sanitaria sarà risolta?

Avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti, psicologi: il lockdown ha impattato in maniera pesante sul pulviscolare mondo delle professioni. Operativi, come da decreto Chiudi Italia, molti — moltissimi — in telelavoro (con tutte le problematiche della commistione, anche spaziale, fra vita lavorativa e familiare), tutti a fare i conti con il ritardo oggettivo che sconta il nostro Paese per quanto riguarda il processo di digitalizzazione dei rapporti commerciali fra privati e burocratici con la macchina dello Stato. C'è sicuramente un tema legato alla sostenibilità economica della quarantena: «Come tutti coloro che non dispongono del paracadute



Edilizia Pesa sugli studi la chiusura del 97% dei cantieri

dello stipendio fisso — ragiona la presidente dell'Ordine degli architetti Roberta Orio — la nostra categoria, dopo la chiusura dei cantieri, sta facendo molta fatica». In provincia di Brescia ci sono 2.250 architetti, di cui 1.500 in libera professione. Per loro, per ora, l'unico aiuto sono i 600 euro una tantum che potranno richiedere da oggi, primo di aprile. Una sorta di *click day* con vincoli procedurali e di reddito molto complessi. «Anche se — prosegue Orio — la vera incognita riguarda le tempistiche e soprattutto le condizioni della ripartenza. Il mercato si è raffreddato e il timore è che molti privati che avevano intenzione di ristrutturare o costruire dal nuovo, provati nel loro reddito da queste settimane di ferma, posticipino o cancellino i propri progetti».

Poco o punto lavoro per gli architetti, super lavoro per i commercialisti, alle prese con

le continue domande dei propri clienti (soprattutto i professionisti non ordinistici) alle prese con i cavilli del decreto Cura Italia. «Un testo — commenta il presidente dell'ordine Michele De Tavonatti — non di immediata comprensione. Le difficoltà più grosse tuttavia arriveranno quando le imprese ripartiranno ed emergerà il tema della mancanza di liquidità. Lì noi commercialisti saremo in prima linea nel tentativo di ricostruire i rapporti fra le imprese, le disponibilità finanziarie ridotte dello Stato centrale e quelle negoziali degli istituti di credito».

E sul *click day* di oggi De Tavonatti aggiunge: «Spero il portale della Pubblica amministrazione non vada in palla. Snellire certi passaggi burocratici, in questo frangente emergenziale, avrebbe semplificato a tutti la vita».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Tavonatti Spero che il portale della Pubblica amministrazione non vada in tilt per le troppe richieste di sussidi

Nessuna denuncia

Sciaccallaggio legale, l'Ordine sta in guardia

Contagio Covid. Il pericolo non è rappresentato solo dal virus, ma anche dalla diffusione di chi, in barba ad ogni fondamento di giustizia e serietà, cerca di approfittarsi della situazione tragica vissuta da molte famiglie.

Avvocati che, tra volantini, social e web, invitano ad azioni risarcitorie nei confronti di medici e strutture ospedaliere, dopo la perdita di parenti, stroncati dalla polmonite letale. La Procura di Milano ha già affastellato dieci denunce per malasanità presentate da chi ha perso un congiunto per il coronavirus. A Brescia, per il momento, non sono stati presentati esposti né si sono contati annunci di «legal marketing». Ma l'Ordine degli avvocati sorveglia attentamente per arginare e stroncare sul nascere eventuali azioni di sciaccallaggio da parte di professionisti con la toga, senza troppi scrupoli. «Per questo anche l'Ordine di Brescia ha sottoscritto il documento diffuso dall'Unione Lombarda degli Ordini Forensi» spiega Fausto Pellizzari, presidente degli avvocati bresciani. Un documento che è un preciso monito a chi mira a guadagni facili. «Stiamo mettendo in atto tutte le azioni di vigilanza possibili rispetto a chi intenda accaparrarsi clienti violando i principi di correttezza e deontologia, soprattutto in un momento di emergenza come quello che stiamo vivendo». Una presa di posizione precisa, un atto dovuto a difesa della dignità di una professione che fa della legalità il fondamento principe. Il rischio è quello di pesanti provvedimenti assunti anche dal Consiglio di disciplina o dall'Autorità Garante della concorrenza. Solo poche settimane fa, ad inizio emergenza l'ordine di Brescia aveva registrato l'iniziativa di uno studio legale della città che, via whatsapp, si offriva per assistere chi, violando le prescrizioni sugli spostamenti introdotte con lo stato d'emergenza, fosse incappato in controlli e sanzioni. Ora «gli squallidi tentativi di recuperare clientela» si sono rivolti contro chi in questo momento rappresenta il baluardo più importante nella lotta al Covid. «Noi, invece, dobbiamo essere vicini a medici e infermieri che in questo momento sono in prima linea».

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche e Covid

Ubi e Intesa: stop alle cedole Ops confermata

Per la prima volta nella sua storia, Ubi Banca ha deciso di sospendere il pagamento dei dividendi ai propri soci. Lo ha comunicato ieri l'istituto di credito, in ottemperanza alla raccomandazione della Bce dello scorso 27 marzo. L'importo della cedola che era stata originariamente proposta dal Cda era di 0,13 euro per azione per un monte di 147,6 milioni, cifra che verrà appostata alle riserve di patrimonio. Decisione analoga era stata presa ieri anche da Intesa Sanpaolo (la cedola ammontava a 19,2 centesimi di euro per azione per 3,4 miliardi di euro complessivi che verranno messi a riserva). La Bce ha precisato inoltre che valuterà se la sua raccomandazione riguardante la politica dei dividendi si estenderà oltre la data del primo ottobre di quest'anno. Viene invece confermata da Intesa l'Ops su Ubi che, in questo contesto, secondo l'ad Carlo Messina «assume maggiore valenza strategica e rappresenta per Ubi Banca una prospettiva ancor più rilevante: elevata patrimonializzazione, robusta copertura dei crediti deteriorati e dimensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le nostre filiali sono chiuse, ma...

#noicisiamo >> Telefona in filiale

ti consiglieremo cosa fare in questi momenti difficili. E se la tua richiesta è urgente e non può essere gestita attraverso gli sportelli Bancomat o con Internet Banking potrai prendere un appuntamento e venire in filiale. Le filiali ricevono, previo appuntamento telefonico, il mattino dalle 8,15 alle 12,50.

Telefono

PC

App Relax Banking

BCC del Garda, #semprecon te: da casa, dall'ufficio o dovunque sei nel mondo e quando vuoi, BCC del Garda è sempre con te, via telefono, via internet e con la App Relax Banking. Potrai consultare e operare sul tuo conto corrente, fare pagamenti, verificare i movimenti sulle tue carte di credito e di debito, e compiere tutte le altre principali operazioni bancarie.

Giroconti e bonifici

Pagamenti

Gestione carte

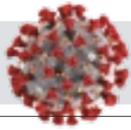
Ricariche telefoniche

I numeri di telefono delle filiali per prenotare un appuntamento li trovate su www.bccgarda.it

BCC del Garda
sempre vicina a te

#CommunityBank

Primo piano | L'emergenza sanitaria



PORTFOLIO



La quarantena alla prova del clic

GLI SCATTI

- 1 Piazza mercato vista da Anna Peroni
- 2 Ramona Zordini firma lo scatto da Piazza Loggia
- 3 I bar chiusi di piazza Duomo di Anna Peroni
- 4 Provocatoriamente Renato Corsini rievoca i tempi in cui sulle scale del teatro Grande ci si ritrovava
- 5 Mascherina vista da Michele Gusmeri
- 6 Sua anche la caffettiera
- 7 Corsini torna a «provocare con la ressa in piazza Loggia

di **Nino Dolfo**

La fotografia non ha mai un impatto zero. Strappa e centrifuga l'istante in un'immagine. Non ha bisogno di didascalie. Come la poesia non ha bisogno di foto: sarebbe come aggiungere la nota in calce, a mo' di legenda, alla perfezione, che è netta e ineffabile di suo. Ci sono i fotografi che vivono sulla linea del fuoco, che si sporcano le mani con la monnezza, vera o presunta tale, della realtà, altri che prendono le distanze dai fatti, che guardano da un osservatorio decentrato. Entrambe le specie obbediscono all'urgenza ancestrale di raccontare con tagli diversi ma complementari. Alcuni sono professionisti, altri degli outsiders con la «maledizione» della ricerca del vero.

Al fotoreporter, prototipo di homo agens - sostiene Vincenzo Cottinelli, vecchia guardia guerriera e maestro gnomico - non devono difettare sensibilità e coraggio, che sono le peculiarità di una cultura umanistica e di una vocazione documentaria. Un testimo-

ne oculare, un infiltrato sul campo. Come, per esempio, il suo amico americano Peter Turnley, alfiere della street photography che proprio in questi giorni batte a tappeto le strade di New York per controllare la condizione umana al tempo del coronavirus (vedi la sua pagina Facebook), l'emergenza sanitaria mondiale che ha messo le nostre vite in pausa forzata.

Ma il dovere di cronaca viene declinato in questi giorni bui anche sotto il nostro cielo e senza senso di inferiorità. Da Claudio Rizzini, per esempio, che pur avendo scoperto la fotografia sociale sulla cresta dei 50 anni vanta portfolio di pregio e bacheca lustra (Premio Dondero e Premio Closer 2020). Strepitosa la sua inchiesta «Armati di paura» di qualche tempo fa: spaccato inquietante di una insospettabile provincia bresciana discesa dai lombi di Charles Bronson-giustiziere della notte, che ostenta fucili e pistole come monili e ricorda il Kentucky, la pancia dell'America narrata da Chris Offutt (Country Dark). Rizzini, poco prima delle restrizioni del governo Conte, è stato nella Chinatown mila-



nese (via Paolo Sarpi) per raccontare attraverso i volti e il contesto di quartiere il disagio di una comunità, all'epoca, di sospetti untori («Volevo sottolineare che il nemico è il virus, non i cinesi», commenta l'autore). La sua poetica aderisce alla scuola di Letizia Battaglia: «Fotografo le persone ad un metro di distanza, così vicino da dare un pugno o fare una carezza».

Lavoro in trincea è anche quello di Matteo Biatta, bresciano, reporter dell'Agenzia Sintesi di Roma, che ha registrato il dolore e la tragedia tra le tende pre-triage degli ospedali della città e della Lombardia a riprova che l'inferno della malattia e l'orrore dell'angoscia, pur con i limiti di privacy, sono rappresentabili, proprio perché incidono la nostra memoria. Secondo Biatta, inviato in Sierra Leone nel 2016 in piena crisi ebola, «la fotografia è il

Il ricordo/1

di **Lilina Golia**

Il grande abbraccio per le «Suore operaie»

Nelle comunità di Botticino e Fantecolo 9 morti e 22 contagiati. «Momento di intenso dolore»

L'isolamento è rigoroso. Aboliti preghiere comuni e consumazione dei pasti in condivisione. La misurazione della temperatura corporea viene effettuata due volte al giorno. Si osserva il distanziamento sociale di almeno due metri. «Sono procedure molto strette che ci ha indicato il professor Umberto Gelatti, il medico che ci segue, ma stanno dando i loro frutti».

Febbre alta, tosse e problemi respiratori non hanno risparmiato le sorelle degli istituti delle Suore operaie della Santa Casa di Nazareth di Botticino (la casa madre) e di Fantecolo. Nelle ultime setti-



Suore Da sin. a des.: Daniela Este, Annunziata Pezzotti, Serena Rodella, Delfina Bonometti e, sotto, Patrizia Arienti, Emma Arrighini, Luigina Scafurri, Clara Mombelli

mane, nove hanno perso la loro battaglia con la polmonite che sta flagellando il mondo. «In questo momento ci sono 12 sorelle in isolamento a Botticino e 10 a Fantecolo. Una è ricoverata alla Poliambulanza», racconta suor Sabrina Pianta, madre generale dell'ordine fondato dal Santo Arcangelo Tadini. «Solo chi ha incarichi di lavoro, come quelli della cucina, può uscire dalle camere». Tra Fantecolo e Botticino si cerca di tornare alla normalità, anche attraverso il reinserimento graduale nella quotidianità della comunità religiosa oggi più unita che mai. «Ci vogliamo bene

e in questo troviamo la nostra forza, sostenuta da fede e preghiera, anche se il dolore di questi giorni è immenso. Abbiamo perso delle sorelle e alcune di noi hanno perso i genitori, ma non ci sono mancati i gesti di affetto». Persino dalle pompe funebri: il carro con il feretro della mamma di una giovane suora che allunga il giro in paese, a San Gallo di Botticino, prima di raggiungere il cimitero, per permettere a familiari e amici, affacciati a balconi e finestre, di dare un ultimo abbraccio, anche se da lontano. E poi messaggi, telefonate, video saluti, arrivati da sacerdoti, vescovi,

Alcuni fotografi bresciani hanno interpretato a modo loro questi giorni di città deserte e lunghe giornate passate in casa tra mascherine e tazze di caffè. Ma c'è anche chi vuole ricordare i luoghi pieni di vita prima del Covid 19



2



3

miglior medium per raccontare a quelli che stanno fuori ciò che accade dentro».

Fin qui gli incontri ravvicinati di coloro che vivono nella mischia dell'evento. Poi ci sono gli altri, quelli che scelgono diverse angolazioni. La fotografia non può ritrarre il nulla, ma il vuoto sì. Il vuoto è uno scenario che nutre stati d'animo e metafore, è un'assenza, una privazione, un abbandono, un rimpianto, una perdita, una scomparsa. Documentare quello che non è più costituisce da sempre la sua sfida: ovvero conservare il transitorio, restituirci quello che non si vede, una percezione straniante del tempo e dello spazio. Michele Gusmeri ha iniziato una riflessione di intima simbologia degli oggetti residuali e style life, che irrompono nella quotidianità (per esempio una mascherina depositata



6

su un mobile) e nel contempo sembrano sollevati dall'incarico di esprimere qualcosa che non sia la loro inconsistenza. E poi c'è la città sfollata, la cronaca del dopo-bomba. Si è fatto il deserto, ma non si può chiamare pace. Anna Peroni e Ramona Zardini hanno colto con i loro scatti una Brescia come non si era mai vista: esodata, senza presenza antropica, palcoscenico metafisico, quasi una cartolina, immersa in un vaso di formaldeide, se non fosse che il vuoto del paesaggio agonico comunica un malessere etico, perfino la perdita del suo riconoscimento identitario.

«E io invece sono andato in una direzione opposta – ci dice Renato Corsini -. Il vuoto è quello che si vede oggi, ma la fotografia deve raccontarci quello che non si vede più, ma è rimasto nell'angolo cieco dell'occhio. Dal mio archivio ho tirato fuori le fotografie delle notti bianche, dei concerti all'aperto, delle Mille Miglia, della fiera di San Faustino, con le strade e le piazze piene di gente. Sono reperti su cui meditare. La fotografia deve raccontarci quello che è stato e come potrebbe ritornare ad essere».

Corsini ci vuol dire che la memoria non è nostalgia, ma una conoscenza del nostro patrimonio culturale, per essere consapevoli da dove veniamo e dove vogliamo andare. Perché, prima o poi, passerà 'a nuttata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4

C

Su brescia. corriere.it

Segui gli approfondimenti su quanto accade nel Bresciano in questi giorni difficili



7

da ogni capo del mondo (Brasile, Burundi, Rwanda, Inghilterra), dove l'ordine lavora attraverso l'opera missionaria, «ma ci ha contattato per darci conforto anche la comunità senegalese di Brescia, con la quale non abbiamo rapporti diretti».

E non sono mancati istituzioni, associazioni, ma anche semplici cittadini. Segni di vicinanza che hanno scaldato il cuore delle religiose, sostenute anche dalla gara di solidarietà, partita appena avuta notizia della situazione di difficoltà nei due istituti.

«Tutto è iniziato a Fantecolo, ci mancavano mascherine, camici e tute per l'assistenza alle nostre malate. In pochi giorni, anche attraverso le raccolte fondi che stanno sostenendo gli ospedali, ci sono state fornite, tramite la Protezione Civile, con un grande

L'Ordine

Il carisma di San Tadini

Le suore operaie della Santa casa di Nazareth sono un ordine religioso fondato nel 1900 da don Arcangelo Tadini, originario di Verolanuova dove era nato nel 1846. Da parroco prese a cuore il destino delle giovani operaie e volle che delle suore facessero apostolato nel mondo del lavoro. Tadini divenne santo nel 2009. Partite da Botticino le suore operaie ora hanno 15 comunità in Italia e altrettante all'estero.

atto di generosità e per questo vogliamo ringraziare tutti». Dall'altro capo del telefono arriva una ventata di gratitudine vera, di quella serenità granitica, propria della fede, così forte da diventare contagiosa. E intanto ci si organizza per prestare assistenza alle sorelle ancora malate.

«Stanno rientrando piano piano anche i dipendenti che si erano ammalati e postulanti e giovani suore vengono destinate alla casa madre, dove ci sono le sorelle più anziane». Lavorano e pregano, le suore operaie, mentre, a distanza, Ats e il medico di fiducia tengono quotidianamente sotto controllo la situazione. «Fede e scienza devono andare a braccetto, servono tutte e due, altrimenti non si riesce ad uscire da questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo/2

Addio ad Anna Rizzi, insegnante ferita nella Strage. Il ricordo di Milani: ci sei stata vicina, ci mancherai

Anna Rizzi, insegnante, era con noi in Piazza Loggia, vicino alla colonna quel martedì 28 maggio 1974. Quella bomba colpì anche lei: nel corpo prima che nell'animo. Anche lei scelse di esserci: per riaffermare i valori dell'antifascismo, per continuare a camminare insieme come lo era da anni: Circolo del Cinema, Gruppo Culturale Banfi, la Cgil-Scuola e tante, tante altre iniziative. La sua era una presenza spesso silenziosa ma sempre attenta, capace di critica che preferiva affrontare nel dialogo interpersonale. Amava la

scuola, l'insegnamento che accompagnava con la consapevolezza che agiva per formare cittadini liberi e responsabili. Anche per questo legame con la scuola, la vedremo attivamente impegnata, in particolare,



nella Fondazione Calzari Trebeschi. Con la sua presenza alle iniziative di memoria, nelle aule del tribunale, nelle riflessioni, ci ha accompagnato in questi lunghi decenni, riconoscendosi in questo percorso di ricerca della giustizia, della verità su quella strage. Se ne è andata silenziosamente come tanti, troppe altre persone colpite da questo virus che non opera scelte. Ci mancherà.

Grazie Anna. Ciao.

Manlio Milani
presidente famigliari caduti di Piazza Loggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#iorestoacasa a leggere i capolavori dell'arte



I capolavori dei più grandi maestri raccontati da Philippe Daverio

Ogni volume ripercorre, a partire dall'analisi di un capolavoro, la vita dell'artista attraverso le sue opere più significative e offre un'ampia panoramica sui suoi contemporanei. Una ricca sezione antologica, con testi degli artisti e contributi dei più importanti scrittori, pittori e storici dell'arte, da Giulio Carlo Argan a Ernst Gombrich, da Roberto Longhi a Bernard Berenson, spiega e completa il racconto della vita dei maestri e della loro produzione artistica.

Un nuovo affascinante percorso per comprendere a fondo il mondo dell'arte.

Il quarto volume, **Giotto**, è in edicola*

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Verifica le edicole aperte su www.primaedicola.it/edicoleaperte.
prenota la tua copia e ritirala in edicola

* Collana di 40 uscite a 7,90€ cad. oltre il prezzo del quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Cultura

& Tempo libero



L'iniziativa

Aab, una galleria d'arte in divenire nell'etere

Si intitola *L'arte bresciana ai tempi del coronavirus* l'iniziativa promossa dall'Aab sui suoi social (Facebook, Instagram e sito web): una mostra collettiva in divenire resa possibile anche da un contributo di Fondazione Asm. L'Aab ha scritto a tutti i

propri soci, agli allievi e a tutti gli artisti bresciani per chiedere che inoltrino alla segreteria (info@aab.bs.it) la fotografia di una loro opera recente indicando nome e cognome, titolo, tecnica e dimensioni. Saranno pubblicate scaglionate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Latteria

Da Lodo Guenzi a Pedrini, una maratona musicale in streaming

Una catena solidale live e diffusa tramite lo streaming per supportare il mondo della musica che non si ferma. È così che nasce #StayOn, iniziativa nata dalla rete di festival e live club coordinata da KeepOn Live — Associazione di categoria live club e festival italiani, che da un paio di anni si occupa di connettere e rappresentare il mondo degli operatori musicali e culturali che lavorano sulla proposta d'autore.

Una staffetta di eventi in streaming che invitano il pubblico internet-dotato sotto un palco virtuale. Aggregati, non assembrati, per far sì che la musica e tutti gli operatori culturali continuino a circolare durante le lunghissime ore di questi giorni. Artisti, scrittori e attori hanno risposto numerosi all'iniziativa riempiendo il ricchissimo palinsesto avviatosi il 16 marzo e consultabile interamente sul sito di keeponlive.com.

Dalle 18 alle 20, musicisti, scrittori e artisti si alternano in una staffetta di trenta minuti, diffusa in contemporanea su sette canali (viola, indaco, giallo, blu, arancione, rosso, verde) e visibile dalle pagine Facebook di festival e live club che hanno aderito all'iniziativa. Dalle 22 un unico canale, l'ottavo- il canale bianco, sarà dedicato agli eventi speciali per raccolta fondi e ai festival.

Tra i primi eventi speciali, #AiutiAMOBrescia hashtag ufficiale, partito dalla Latteria Molloy, con cui i partecipanti



Artisti
Da sinistra, Alessandro Sipolo, Lodo Guenzi e Ascanio Celestini, arruolati dalla Latteria Molloy

Isolamento acustico

I live (ogni sera, sui social) ai tempi del virus
E si promuove una raccolta fondi per gli ospedali



Virtuale Anche Omar Pedrini ha aderito all'iniziativa

sono stati invitati ad aiutare con una donazione gli ospedali bresciani in emergenza coronavirus. Ad ogni diretta sarà associato un link a sostegno delle campagne territoriali per raccolte fondi dedicate agli ospedali e alla Protezione Civile.

Per Brescia fanno la loro parte la Latteria Molloy e la gemella Distilleria che da giovedì 19 marzo con cadenza quotidiana hanno ospitato virtualmente Alessandro Sipolo, Lodo Guenzi (Lo Stato Sociale), Bianco, Zibba, Marina Rei, Giovanni Truppi, Carmelo Pipitone. Il programma, inizialmente destinato a chiudersi a marzo con Ramiro e

Eugenio in via di Gioia, proseguirà fino al 13 aprile, quando verrà organizzata una maratona con tutti gli artisti.

«L'obiettivo di #StayOn è continuare a rendere fruibile la proposta musicale di club e festival, che dal 24 febbraio hanno sospeso le attività — spiega Luca Borsetti della Molloy —. A questo si è unita la volontà di compiere un atto solidale attraverso la raccolta fondi in favore degli ospedali. Durante le dirette streaming ogni club invita gli utenti a fare una donazione per il proprio territorio. Durante lo sviluppo del progetto siamo stati contattati da tantissimi artisti al punto che per dare spazio a

tutti abbiamo deciso di raddoppiare il canale affiancando a quello della Latteria, che trasmette dalle 18 alle 18.30, quello della Distilleria che ha un palinsesto dalle 19.30 alle 20. Fra i prossimi artisti oggi ci saranno Federico Dragogna e Omar Pedrini. Si tratta di un'esperienza unica, durante la quale le distanze sono state completamente annullate; il concerto di Sipolo è stato visto da 18 mila persone grazie alla ri-condizione del live da parte di altri club. Molte persone del centro-Italia si sono sentite partecipi nel farci sentire meno soli nella quarantena. Altri appuntamenti stanno prendendo forma in questi giorni. Credo che streaming sarà una delle parole con cui avremo più a che fare nei prossimi mesi per parlare di grandi e piccoli eventi, come quello dell'1 maggio a Roma».

Giulia Bertuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cronaca di padre Malvestiti della resa al generale Haynau

Quel primo aprile quando Brescia bruciava come Troia

C'è un «cronista per caso» degli avvenimenti del primo aprile 1849, un insolito cronista dell'ultimo dei dieci giorni di sangue vissuti dai bresciani. È padre Fortunato Antonio Maurizio Malvestiti, il francescano cui è toccato placare Haynau, presentandogli la resa della città e l'assicurazione che ai 200 soldati austriaci in ospedale ed ai 14 prigionieri dei bresciani non era stato torto un capello. La cronaca minuziosa e drammatica di quel giorno sta in una lettera scritta dal frate ad Alessandrina de Belshamp, principessa di Canino. Vedova del principe Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone, aveva avuto padre Maurizio come precettore dei suoi tre figli, Luigi, Carlotta e Letizia.

Ignorando i fatti di Brescia s'era rivolta al frate che sapeva nel convento di San Giuseppe.

Padre Maurizio le racconta: «Avevo appena terminato (sotto il rombo del cannone) la Messa delle Palme, quando il grido della patria in pericolo penetrò fino al fondo del mio asilo consacrato». E aggiunge: «Lascero da parte i nove giorni di bombardamento ininterrotto, per non parlarne che del decimo e ultimo giorno, il primo di aprile». Il francescano non si gloria di quanto fatto per Brescia. Si limita a dire: «Dalla platea fui portato come attore sulla scena del nostro sanguinoso teatro».

Avuto dal Municipio il messaggio Padre Maurizio,

Padre Ilario e Pietro Marchesini, cappellaio, si avviano verso il Castello tenendo alta la bandiera bianca. Camminano «tra due file di case bruciate o in fiamme. Le travi dei pavimenti superiori cadevano come tizzoni fumanti ac-



Il «cronista» Padre Malvestiti

canto a noi; l'interno delle case era ingombro di carboni ardenti e la strada ricoperta di cadaveri sparsi. Tuttavia non si vedeva che qualche goccia di sangue qui e là; dato che non vi era stato combattimento all'arma bianca». Il racconto si fa agghiacciante: «Da una parte e dall'altra tutti erano caduti come passerelli colpiti da piombo mortale». L'angoscia prende frate Maurizio: «C'era la mia povera patria in fiamme come Troia; il fumo di ogni casa data alle fiamme, saliva dritto al cielo come il fumo di un incenso immobile».

Ed ecco il trio di ambasciatori davanti ad un Haynau sulle prime sprezzante poi rabbonito vedendo sul foglio le firme di tutti i suoi soldati

prigionieri. Hanno sottoscritto di star bene. Infine il comandante del Castello si fece più diplomatico. Aveva davanti non un fratellino qualsiasi ma un religioso che aveva avuto rapporti con il defunto imperatore dei francesi e con la sua famiglia. Una qualche rigidità, se risaputa, avrebbe potuto incrinare i rapporti fra Austria e Francia. Scrive Fra Maurizio: «Letto il dispaccio il Generale mi disse: "È troppo tardi. Venite a vedere se è possibile fermare la carneficina e l'incendio". Dai bastioni frate Maurizio s'accorge che una colonna di seimila croati marcia su Brescia. Haynau è sincero: «Se arrivano prima che la città sia interamente sottomessa, e prima che abbia potuto mettere le mie

guardie a tutte le porte, non rispondo più di niente! Loro non dipendono da me».

Al ritorno un altro triste spettacolo: «Due infelici presi con le armi in mano, che la legge marziale condanna alla fucilazione, passano davanti a noi. Il più robusto tra i due grida a voce alta: "Gesù, Giuseppe e Maria vi raccomando l'anima mia". È cattolico e gli do l'assoluzione. Il più debole viene giustiziato per primo. Si accascia e resta immobile, la testa quasi sulle sue ginocchia. Anche il secondo... il tamburo rulla... Ci viene resa la nostra bandiera bianca. Scendiamo. Erano le sei di sera. Così finisce il mio primo aprile 1849».

Costanzo Gatta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SCUOLA DI PASTICCERIA CON

IGINIO MASSARI



STUDIO OLIVIERO

Foto © Bruno Di Giovanni

*Cultura in edicola. Prezzo volume al prezzo di € 4,99 oltre il costo del quotidiano. Valore suggerito al prezzo di € 9,99. Con il costo del quotidiano. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti POC o al numero verde 800 00 00 00.



PRIMA USCITA
a soli
€ 4,99*

ANCHE TU PUOI
PREPARARE
GRANDI DOLCI

Iginio Massari apre le porte del suo laboratorio per un'imperdibile collana con i suoi segreti, i suoi consigli e un patrimonio unico di ricette seguite passo passo e arricchite da foto realizzate durante le preparazioni. Fare dolci non è mai stato così semplice!

IL PRIMO VOLUME "PAN DI SPAGNA" IN EDICOLA DAL 28 MARZO

1A

verifica le edicole aperte su
www.primaedicola.it/edicoleaperte,
prenota la tua copia e ritira in edicola

ACQUISTA ONLINE SU
QUALITÀSTORE

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

OGGI

IL PERSONAGGIO LA RACCOLTA PIÙ GRANDE DEL MONDO

di **Barbara Gerosa**

LECCO Esce dal suo appartamento solo per aprire la cassetta delle lettere. Nonostante la difficoltà delle consegne, non è mai vuota. Solo ieri sono arrivate undici cartoline, tutte dall'estero, la più lontana spedita da Sidney, l'ultima pochi giorni fa da Parigi. Certo, lui è abituato a riceverne molte di più, anche migliaia alla settimana, ma in tempi di coronavirus poter viaggiare

**Record**

A sinistra, Alessio Fumagalli, 61 anni, con una maxi cartolina. Sopra, i contenitori dove ripone la sua collezione

collezione. Ora ho moltissimi amici virtuali che in questo momento, più che mai, mi sono vicini».

Si torna così all'inizio della storia, con le cartoline che, nonostante tutto, continuano ad arrivare. «Non mi possono consegnare i pacchi. La precedenza giustamente va ai beni di prima necessità, ma dall'ufficio postale mi hanno fatto sapere che ce ne sono addirittura 38 in giacenza per me e lo so già, contengono tutti cartoline. Chi me li ha mandati mi ha avvisato prima di spedirli. Tra questi, anche i figli e i nipoti di due persone speciali, uccise dal coronavirus». Ad Alessio si spezzano le parole in gola. «Giancarla e Maria Antonia non ce l'hanno fatta. Negli anni mi hanno mandato migliaia di cartoline. Maria Antonia in particolare me ne ha regalate alcune molto antiche. Continua tu per loro, è un modo per ricordarle, mi hanno chiesto i parenti. Ed è quello che farò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco, il collezionista da Guinness «Le cartoline continuano a viaggiare»

Alessio Fumagalli e il suo archivio di 700 mila pezzi: il sogno è un museo dove esporli

con la fantasia in luoghi lontani e continuare a coltivare il proprio sogno è un lusso prezioso.

Alessio Fumagalli, 61 anni, di Santa Maria Hoè, nella Brianza lecchese, può vantare la più grande collezione di cartoline al mondo. Ne possiede più di 700 mila, erano 250 mila quando un paio di anni fa raccontò per la prima volta la sua storia proprio al *Corriere della Sera*. Ora sono quasi triplicate. «La prima cartolina arrivò da Grado. Me l'ha spedita un'amica di mamma, avevo sei anni», racconta entusiasta Alessio, che vive con il padre Angelo, sei pap-

La prima

«Avevo 6 anni, la spedi un'amica di mamma da Grado. La passione è iniziata così»

pagallini, un cagnolino e montagne di scatoloni contenenti l'intera collezione. La cartolina più grande, lunga quasi due metri, quella più piccola, un paio di centimetri soltanto, le più originali in sughero, vetro, persino rame. Arrivano da oltre ottomila paesi italiani e da 260 stati di tutti i cinque continenti, inclusi la Corea del Nord e la Papua Nuova Guinea. «La più antica è del 1888 e rappresenta Trieste — prosegue il collezionista —. L'impegno è quo-

Il lutto

Addio a Petrella pensatore e psicoanalista

Dopo una lunga malattia si è spento a 82 anni, Fausto Petrella (foto), uno dei padri fondatori della psicoanalisi e della psichiatria italiana. Nato nel 1938 a Milano, dove si era laureato in Medicina e Chirurgia con uno studio sulle stereotipie nelle psicosi, nel 1971 ottenne la cattedra di Psichiatria all'Università di Pavia.

Petrella era stato presidente della Società Psicoanalitica Italiana e aveva condotto studi sui percorsi verso l'inconscio, l'arte e tutto ciò che si intrecciava con la creatività. «La mente è come un teatro — diceva —. È piena di personaggi da muovere e dismettere durante il nostro crescere».

Eleonora Lanzetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tidiano, le esamino per vedere se ci sono doppioni, le catalogo in un database sul computer e poi le ripongo, 12 mila in ogni scatola. Vorrei che il mio nome finisse nel Guinness dei primati, anche se il vero sogno è quello di aprire un museo, proprio qui nel mio pae-

se, grazie anche al sostegno del sindaco Efrem Brambilla, che mi ha aiutato tanto». Fumagalli è un fiume piena, mescola la voce d'adulto all'entusiasmo di un bambino, spiega che quando qualche anno fa le cartoline, soppiantate da foto col telefono cellulare e in-

ternet, non arrivavano più ha deciso di affidarsi proprio ai social network. «Ho quelle della mia infanzia, del periodo della naja, degli amici, ma quando l'abitudine di spedirle si è persa, ho pensato di lanciare un appello su Facebook per continuare la mia

Sai cos'è
L'HOTEL DELLE COSE?

- SPAZI DA 1 A 100MQ PER METTERE LE TUE COSE
- PER PRIVATI E AZIENDE
- CON COSTI A PARTIRE DA 1,5€ AL GIORNO
- PAGHI SOLO PER LO SPAZIO E IL TEMPO CHE TI SERVE



Chiamaci!
02 836.237.99





PRESENTE IN ITALIA
CON OLTRE 20 CENTRI

Chiamaci subito per un preventivo gratuito
02 836.237.99

SICUREZZA GARANTITA

SEMPRE CONVENIENTE

DURATA FLESSIBILE

Per info: hoteldellecose.it oppure chiama il n. verde 800 363 000

INTESA SANPAOLO COMUNICA

Lo smarrimento avvenuto presso Milano Ag. 3 (00353) C.so Sempione, 65/a - 20149 Milano di n. 10 assegni bancari in bianco e precisamente:

Carnet A/B dal n. 8.369.721.801 al n. 8.369.721.810.

Invitiamo pertanto tutti i possibili prenditori a non accettare da terzi i citati valori, anche se all'apparenza regolari. Grati per la collaborazione di chiunque vorrà tempestivamente segnalare alle nostre Filiali situazioni di relativo tentato utilizzo.

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 9.085.663.010,32 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Farmacie**CENTRO**

(Centro storico all'interno degli ex Bastioni): c.so P. Romana 126 ang. via Vaina 2; Giardino A. Calderini 3 ang. via S. Agnese; c.so Genova 23; via San Paolo 7; c.so Sempione 5.

NORD

(Bovisa, Affori, Niguarda, Greco, Quarto Oggiaro, Certosa, Farini, Zara, Fulvio Testi, Melchiorre Gioia): v.le Monte Santo 12; via Ciaia 3A - 3B; via Varesina 121.

SUD

(Ticinese, Vigentina, Rogoredo, Barona, Gratosoglio, Romana, Ripamonti): v.le Ungheria 4; Via Pizzolpasso 5; via Saponaro 2/C; via La Spezia 20; c.so XXII Marzo 37.

EST

(Venezia, Vittoria, Loreto, Città Studi, Lambrate, Ortica, Forlanini, Mecenate, Gorla, Precotto, Turro): via Emilio De Marchi 10; c.so Buenos Aires 4; via Varanini 19; via Rombon 29.

OVEST

(Lorenteggio, Baggio, Sempione, S. Siro, Gallaratese, Solari, Giambellino, Forze Armate, Vercelli, Novara, Paolo Sarpi): via Parenzo 8; via Del Pettiroso 16; p.za Bolivar 11; p.za Selinunte 4.

NOTTURNE:

p.za Cinque Giornate, 6.

SEMPRE APERTE:

P.le Staz. P.ta Genova 5/3 (ang. via Vigevano 45); via Stradivari, 1; via Boccaccio, 26; c.so Magenta, 96 (ang. piazzale Baracca); v.le Lucania, 6; v.le Zara, 38; viale Famagosta, 36; piazza De Angeli ang. via Sacco; viale Monza 226.

INFO: www.turnfarmacie.it
Testo testo testo

Cultura & Tempo libero



Ied

L'istituto lancia il primo open day virtuale per i suoi futuri studenti

Sabato 4 aprile l'Istituto Europeo di Design (foto) si «apre» ai futuri studenti organizzando il primo Open Day virtuale. «Stay home and design your future!» è il messaggio che IED lancia a i suoi potenziali studenti come un invito a cogliere, anche ora, nuovi stimoli progettando il proprio futuro.

L'Open Day, a cui si potrà prendere parte previa registrazione su ied.it/openday, in maniera live e non, offrirà dirette video, presentazione del bando per 104 borse di studio triennali, possibilità di fare domande via chat e altro ancora. (S. I.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARANNO FAMOSI IL DESIGNER

Nessuno di noi potrebbe definirsi eremita, anche se in questo momento viviamo rinchiusi nelle nostre tane e sperimentiamo un certo grado di isolamento. «Beata solitudo» è la tesi di laurea di Giuseppe Arezzi al Politecnico di Milano (Facoltà di Design, 2016), diventata in seguito, su invito di Domitilla Dardi, curatrice del design del MAXXI di Roma, un'installazione a Cantiere Galli Design (nella capitale). La tesi affronta il tema dell'eremitaggio: prima di disegnare una abitazione-rifugio di pochi metri quadri, così duttile da adeguarsi ad ambienti naturali diversissimi, dal deserto all'Antartide all'Equatore, il giovane designer ha studiato per oltre un anno la vita degli eremiti contemporanei. Oggi le riflessioni emerse durante la ricerca diventano improvvisamente più chiare. «Entrando in contatto con alcuni eremi-



A dodici anni gli idoli personali non erano i Pokemon ma Achille Castiglioni e Vico Magistretti. Memorizzavo i nomi e le opere dei più celebri



Da sapere

● Giuseppe Arezzi, classe 1993, nato a Ragusa, si è laureato nel 2016 in Design al Politecnico di Milano, dove vive

● È stato assistente di Andrea Branzi e Michele De Lucchi nel loro laboratorio sperimentale universitario

● Selezionato nel 2016 per la mostra «New Craft» in Triennale e nel 2017 per il progetto «Una stanza tutta per sé», curata da Domitilla Dardi a Cantiere Design, Roma

● Nel 2019 ha preso parte alla residenza d'artista «Promesse dell'Arte» all'Istituto di Cultura Italiana di Parigi

● A gennaio 2020 ha partecipato alla Fiera Imm di Colonia

● Insegna Design System allo IED di Como

Ecco la mia casa rifugio

ti», spiega Arezzi, «avevo intuito che il punto fondamentale è cambiare il modo di osservare le cose, sviluppare più curiosità verso quelle semplici e imparare a meravigliarsi di più». E ammette: «era pura teoria, la quarantena mi sta aiutando a comprenderle a un livello più profondo».

Il designer, classe 1993, ha natali siciliani (Ragusa) ed è diventato milanese per affinità elettive («quale altra città avrei potuto scegliere, se non la culla dei grandi maestri?»). Racconta di un'infanzia spensierata, in parte diversa da quella dei coetanei. Il nonno con un grande negozio di arredamento e poi fondatore di un'azienda di cucine su misura, oggi in mano al padre. «Passavo i pomeriggi lì da lo-

Giuseppe Arezzi, laureato al Politecnico con una tesi sul tema dell'eremitaggio, ha progettato un'abitazione essenziale «Guardiamo le cose in modo diverso»

Vivere soli

In alto, Giuseppe Arezzi fotografato all'interno della installazione «Beata Solitudo», il suo progetto per la mostra a Cantiere Design (foto Francesco Conti)

ro, sfogliando le riviste di settore, ascoltando gli architetti. A dodici anni i miei idoli non erano i Pokemon, ma Achille Castiglioni e Vico Magistretti. Ero una specie di secchione del design, memorizzavo i nomi e le opere dei più grandi!».

Approdato a Milano, brucia le tappe a velocità supersonica. Al primo anno della Magistrale, entra a lavorare nello studio di Francesco Faccin e subito dopo diventa assisten-

te nel laboratorio sperimentale di Andrea Branzi, Michele De Lucchi e Francesca Balena Arista al Politecnico. La sua carriera si muove oggi su due binari, uno progettuale, l'altro più concettuale. In portfolio ha la partecipazione alla mostra New Craft in Triennale, alla Biennale di Porto e alla Fiera Imm di Colonia (selezionato fra 862 candidature di giovani designer di tutto il mondo). Ha disegnato la pol-



Polifunzionale Binomio, mobile in legno massello (copyright Studio Giunta)

trona Madico (realizzata con manici di zappa, chiaro richiamo all'anima agreste siciliana) e per De Sine una rivisitazione del classico servo tutto (in legno di castagno, essenza autoctona dell'isola). Lo scorso anno Margherita Guccione, direttrice del MAXXI, lo ha chiamato a prendere parte al ciclo di residenza d'artista «Promesse dell'Arte» all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi (il suo contributo è stato un progetto sulle chambre de bonne, le camere delle domestiche ricavate all'ultimo piano dei palazzi parigini). Da febbraio insegna Design System allo IED di Como. «Prima docenza con le lezioni da remoto: una bella sfida».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



Giglio
dal 1978

ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI E DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 E DEL '900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE, MOBILI DI DESIGN, ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

COMPETENZA e SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

#andrà
tuttobene

Valutazioni
veloci
e gratuite

Visite a
domicilio
dopo
l'emergenza
sanitaria

Pagamenti
immediati

Praticiamo
le migliori
valutazioni
sul mercato

FORZA CHIAMACI ORA oppure INVIA FOTO o VIDEO:

Galleria: 02 29.40.31.46 Whatsapp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

LINO GIGLIO

è iscritto al ruolo dei periti ed esperti n. 12101 albo del Tribunale di Milano

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it



Letture

Da Tolstoj a Pavese
I grandi autori
accompagnano il tè



L'orario è quello della merenda e quindi non potevano che chiamarle «Letture da tè». Ne faranno una al giorno, alle 17 in punto (in video diretta su Fb e Instagram), da domani. Gli Equi Voci Lettori non sono attori, ma hanno frequentato un corso di formazione per la lettura ad alta voce al Piccolo Teatro e in città hanno un pubblico che li segue. Il palinsesto è già pronto, una quarantina di autori, italiani e stranieri, scomparsi prima del 1950. «Scelta obbligata, per questioni di diritti», fa

sapere Marina Di Leo, fondatrice del gruppo. Poche parole di presentazione, poi via alla lettura. «Non sarà lunga, solo un brano o un capitolo, abbiamo scelto autori importanti ma testi lievi, che rallegrano». Partono con «Pensando a Vronskij» di Tolstoj (da «Anna Karenina»), poi «Piscina feriale» di Cesare Pavese (tratto da «Racconti»), e ancora Venezia secondo Goethe (da «Viaggio in Italia»), Jerome K. Jerome, Colodi e Baudelaire. (M. Gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Meda GiannyScandal compra il cibo e lo consegna a persone in difficoltà
«**Scrivetemi, vi riempio il carrello**»

«Bisogna essere più umani»
Con un video su Instagram
il rapper offre il suo aiuto

In pillole

● Alfiere dell'immaginario della musica emo, emotional core, un sottogenere della cultura punk, GiannyScandal, nome d'arte di Gionata Ruggieri, ha lanciato l'iniziativa solidale con un messaggio video al quale si può rispondere via mail

● Il rapper è arrivato al successo con l'album «Black Mood»

«Ciao ragazzi, nel mio piccolo ho deciso di aiutare tutte quelle persone che con questa emergenza non possono permettersi nemmeno di fare la spesa». Inizia così il messaggio video via Instagram di GiannyScandal (tutto attaccato), il rapper che ha lanciato l'appello solidale a favore delle persone in difficoltà a Meda, la cittadina della provincia di Monza-Brianza in cui vive.

«Soltanto chi ha estremamente bisogno di aiuto — continua il rapper — può inviarmi una mail a scandalbooking@gmail.com (indirizzo non personale, ma creato per l'iniziativa), scrivendo semplicemente l'indirizzo e il nome. Mi occuperò io personalmente di portare un po' di spesa, gratuitamente». L'idea è nata durante questi giorni di isolamento forzato. «Sono in casa come tutti — dice — e mentre lavoravo al mio nuovo disco ho pensato cosa potessi



Alternativo GiannyScandal, classe 1991, lucano di origine e milanese di adozione

fare per chi cerca aiuto. Ho chiamato il mio manager e abbiamo realizzato il video».

Il rapper lucano, milanese d'adozione, si fa carico di tutto ciò che serve. «È un'iniziativa del tutto personale — spiega — non ci sono dietro associazioni o enti pubblici. Tutto a mie spese. Vado io personalmente al supermercato e

riempio il carrello con beni di prima necessità, come pasta, sugo, riso, bevande, pane, uova, latte e biscotti, li porto a casa mia, riempio i sacchetti in modo omogeneo, e parto per la consegna con la mia auto, facendo un percorso studiato con google maps. Finora mi hanno scritto una ventina di persone, soprattutto fa-

miglie con bambini. Mi sono arrivate richieste anche da Milano, che però non posso accontentare a causa delle limitazioni negli spostamenti. Penso sia arrivato il momento di essere un po' più umani — continua —, indipendentemente dal colore della pelle, dalla nazionalità, dalla classe sociale, sarebbe bello che tutti facessero un'opera di bene per chi ne ha più bisogno», dice, sottolineando però che «non è un incontro dei fan con l'artista. Non è un firmacopie. È una semplice opera di bene, perché sono arrivato alla conclusione che quando qualcuno può fare qualcosa, deve farlo».

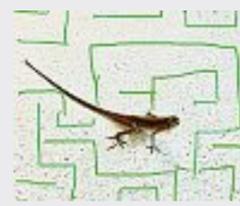
GiannyScandal ha rivelato la sua natura introversa e angosciata in «Black Mood», l'album che lo ha consacrato al successo e in cui riflette su quanto sia fondamentale non perdere di vista i rapporti umani e interpersonali «perché non è sempre tutto rosa e fiori come il mondo dei social ci vuole far credere. Credo che i social vadano usati per iniziative come queste».

Paolo Carnevale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Trussardi

«**Viaggi da camera**»
di artisti contemporanei
con immagini inedite

Un viaggio può essere anche mentale, se si vive il proprio ambiente cambiando punto di vista. È il pensiero che anima il nuovo format virtuale realizzato da Fondazione Trussardi (www.fondazionenicolatrusardi.com). Con il titolo «Viaggi da camera» sul sito e sui social di Fnt vengono pubblicati ogni giorno i contributi di vari artisti contemporanei, invitati a raccontare con un video o un'immagine inediti il proprio spazio domestico, aprendo le porte alla nostra immaginazione. Quattro gli interventi già postati: di Giuseppe Penone un mini-filmato che parte da un foglio bianco, tutto da scrivere, di Grazia Varisco il balcone dove ha messo una mela per nutrire i merli, di Maurizio Cattelan la lucertola chiusa in un labirinto disegnato (foto), di Carlo Benvenuto una tavola apparecchiata in equilibrio precario. Il progetto è ispirato a «Viaggio intorno alla mia camera», riflessioni e divagazioni scritte nel 1790 da Xavier de Maistre durante una quarantena.



C.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#RCSAcademyNonSiFerma

MASTER ONLINE

La tua voglia di crescere non può fermarsi.

MASTER ONLINE CON DIPLOMA
MAGGIO-NOVEMBRE 2020

Lezioni Live con docenti e giornalisti | Project Work aziendali | Test interattivi

<p>Social Media Communication 2ª ed. dal 21 maggio 5 mesi - 50 ore</p>	<p>Digital Marketing & Social Media dal 9 giugno 4 mesi - 40 ore</p>	<p>General Management e Innovazione dal 10 giugno 5 mesi - 50 ore</p>	<p>Arte e digitale: progetti innovativi e nuovi modelli di comunicazione dal 12 giugno 4 mesi - 40 ore</p>	<p>Project Management dall'1 luglio 5 mesi - 50 ore</p>	<p>eSports & Sport Business dal 10 novembre 4 mesi - 40 ore</p>
---	---	--	---	--	--

Con il contributo delle grandi firme e dei testimonial di:

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

L'Economia

CORRIERE INNOVAZIONE

MARCA

Giro d'Italia

la Lettura

CIBO REGOLA L'ARTE

COOK

EL MUNDO

iO

RCS

DOVE

Bell'Italia

BELL'EUROPA

Living

trovavoro

STYLE

SOLFERINO

AMICA

ABITARE

BUONENOTIZIE

7

Sportweek

Arte

vivimilano

Servizio clienti: +39 02 8966 3838 - info@rcsacademy.it
Programmi su rcsacademy.it

**IN QUESTA EMERGENZA CI SIAMO ANCHE NOI,
ESSENZIALI PER I NOSTRI UTENTI CHE POSSONO
E DEVONO CONTINUARE AD UDIRE**



**IL TUO AUDIOPROTESISTA
R I S P O N D E
S E M P R E !**

**SE HAI UN'URGENZA,
CONTATTACI**



**030 24 29 431
392 91 06 339**

#iorestoacasa

**SEMPRE ACCANTO A TE
PER LA SALUTE DEL TUO UDITO**



Apparecchi acustici Bricchetti

Via Corsica 46, Brescia - www.apparecchibricchetti.it